

FAQ PLATONE

DOMANDE

1. sera. potrebbe spiegarmi brevemente l'idea del Bene?? Grazie =)
2. nel Fedone c'è un elenco delle prove dell'immortalità dell'anima, e il libro parla principalmente di tre: prova dei contrari, prove della somiglianza, prova della vitalità..... Io non ho capito la prova della vitalità!
3. Salve prof lo so che non capisco niente..però mi potrebbe gentilmente rispiegare molto brevemente il dualismo gnoseologico e ontologico...
4. E anche le differenze e somiglianze con Eraclito e Parmenide? Grazie mille 😊
5. Salve prof., non ho capito le critiche che vengono fatte allo statalismo platonico. Aristotele dice che è troppo severo come modello e porterebbe dei pericoli se attuato, mentre gli studiosi dicono 'per la cultura classica l'individuo aveva realtà solo nella polis e in vista della polis', è proprio questo che non riesco a capire. Cosa stanno cercando di dire? xD
6. Salve Prof non ho capito bene la spiegazione del libro di idee intese come cause delle cose (pagina 196) ???
Potrebbe chiarirmi un po' le idee ??? GRAZIE 1000
7. ho le idee un po' confuse sulle degenerazione dello stato non è che me le potrebbe riassumere brevemente?
8. Prof è corretto affermare che Platone come Socrate utilizza la maieutica ma a differenza di quest'ultimo, Platone la collega alla dottrina-mito della reminiscenza ???
9. buongiorno! siamo i soci [rich & enry] e stiamo studiando il caro amico Platone...alla fine dell'ultimo paragrafo è scritto ke platone rivaluta il BENE...in che modo??? grazie e "addomani"
10. Quali sono le differenze o analogie tra le idee-valori, idee matematiche (fase della maturità del pensiero platonico) e le idee di cose naturali, idee di cose artificiali (ripreso nell'ultima fase del pensiero platonico)?
11. Platone dice che le cose sono il riflesso (o l'imitazione) imperfetta delle idee; ma dice anche che tutte le idee riflettono l'idea delle idee (cioè l'idea di Bene): quindi le idee sono l'imitazione imperfetta dell'idea del Bene? Allora non sono più perfette!?

RISPOSTE

1. Idea Del Bene: Per Platone il bene non è un'idea come le alte (uomo, bello, banco, ecc.) ma corrisponde a quello che i greci intendevano per armonia e proporzione. **Per Esempio:** immagina di smontare un'automobile, immagina di avere, alla fine, 1.000 pezzi di auto davanti a te, puoi forse dire di avere davanti a te un'automobile? No, evidentemente, infatti quei pezzi non li puoi guidare, non ci puoi salire sopra, non ti possono trasportare. Quindi l'automobile non è data dall'insieme dei pezzi che la costituiscono, ma dal modo in cui colleghiamo insieme quei pezzi, dobbiamo collegarli nel modo giusto se vogliamo ottenere di nuovo l'automobile così com'era prima che la smontassimo. Il modo giusto di collegare insieme i pezzi esprime l'ordine corretto, l'armonia, la giusta proporzione, esattamente quello che Platone intende quando parla dell'idea del bene. Infatti le idee si combinano tra loro per formare altre idee, qual è il modo giusto di collegare tra loro le idee per ottenere l'idea di gatto o uomo? quali idee devo prendere e in quale ordine? La conoscenza del bene è la conoscenza di come è bene che le idee siano correlate tra loro per ottenere ordine e proporzione, per ottenere tutte le alte. **Per Esempio:** l'idea di uomo sarà data dalla correlazione delle seguenti idee nel seguente ordine: animale, bipede, razionale, mortale e non per esempio: animale, quadrupede, razionale, mortale.

CONCLUSIONE: l'idea del bene è quindi assimilabile a quella che è l'idea di bellezza tipica dell'arte classica greca, dove per bellezza si intende la proporzione tra le parti che, collegate insieme, formano una figura o una statua, o un complesso architettonico

2. prove immortalità anima:

vitalità: l'anima (psiché in greco, soffio) è ciò che dà vita ai corpi, è quindi per essenza vita, quindi non può morire, così come l'uomo è per essenza animale razionale, quindi non può essere non animale (se lo fosse, semplicemente, non sarebbe più uomo)

contrari: non mi sembra gran che come prova, sarebbe che dato che ciascuna cosa genera il proprio contrario, la morte genera la vita, quindi i vivi si generano dai morti e i morti dai vivi. Più che l'immortalità dell'anima dimostra direttamente la reincarnazione e solo indirettamente l'immortalità dell'anima

somiglianza: meglio dovrebbe chiamarsi argomento del "semplice e del composto". Solo ciò che è composto, disgregandosi negli elementi che lo costituiscono, si decompone (muore); ma l'anima è una realtà semplice e stabile (come le idee), quindi non può decomporsi, quindi è immortale

3. **dualismo ontologico:** con **dualismo** si intende la divisione di una qualche realtà o di un qualche elemento (in questo caso l'essere e la coscienza) in due parti tra loro contrapposte.

Dualismo ontologico: indica una concezione dell'essere (realtà e quindi **ontologia** che è quella parte della filosofia che studia la realtà) secondo cui questo è costituito da due realtà che presentano caratteri tra loro contrapposti, in genere da una parte si ha una realtà perfetta e dall'altra una realtà imperfetta, quindi la realtà o l'essere non sarebbero concepibili come un'unica realtà ma sarebbero dati dalla opposizione tra una realtà perfetta e una imperfetta (come nel cristianesimo si ha una opposizione tra mondo terrestre e mondo celeste o divino, vedi la divina commedia). In questo caso **Platone** ritiene che la realtà che noi conosciamo attraverso i sensi e che è formata dalle cose sensibili, il **mondo dell'apparenza** (perché, appunto è il mondo formato dalle "cose" che ci appaiono attraverso i sensi) sia caratterizzata dal fatto che tali cose sono **mutevoli** (cambiano nel tempo), **molteplici** (non esiste un uomo ma molteplici uomini e ogni cosa è quello che è perché non è un'altra cosa), **soggettive** (perché nel percepire le cose ognuno le percepisce in modo diverso). Quindi il mondo dell'apparenza è imperfetto e relativo, su di esso non si può costruire una conoscenza autentica e certa, perché questa deve essere universale, immutabile e non soggettiva, ma oggettiva, ma abbiamo visto che il mondo dell'apparenza ha le caratteristiche opposte (mutevole, molteplice, soggettivo). **Mondo delle Idee:** al mondo dell'apparenza si contrappone quello delle "idee", per Platone questo mondo presenta caratteri opposti rispetto al precedente. Le idee sono infatti **universali** e **uniche** (vi è una sola idea di uomo e questa idea di uomo è uguale per tutti e in ogni luogo, insomma non cambia da paese a paese ed è la stessa per tutti gli uomini); sono immutabili (non cambiano col tempo). Queste idee noi non possiamo conoscerle con i sensi (con i sensi gli uomini sembrano tutti diversi, cambiano nel tempo ecc. ecc.), ma con la mente, la ragione. Ora la conoscenza basata sulle idee sarà quindi una conoscenza certa e necessaria proprio perché sarà uguale per tutti gli uomini e non soggettiva, universale e unica perché tali sono le idee.

Conclusione: esistono quindi due realtà (ontologico) che hanno caratteri opposti (dualismo), il **mondo dell'apparenza** e il **mondo delle idee**.

dualismo gnoseologico: a questo punto, partendo dalla definizione precedente, è semplice capire cosa sia il dualismo gnoseologico. Si tratta di quella concezione per cui esistono due diversi generi di conoscenza, uno perfetto e assoluto, l'altro imperfetto e relativo. La conoscenza che otteniamo attraverso i **sensi** è imperfetta perché (come sostenevano i sofisti) mutevole e soggettiva, che Platone chiama **Opinione**. La conoscenza delle idee, invece, è ottenuta attraverso la **ragione** ed è perfetta perché immutabile, eterna e unica (vi è una sola idea di uomo, questa vale in tutti i tempi e per tutti gli uomini in qualsiasi luogo essi vivano), che Platone chiama **Scienza**. In conclusione vi saranno due forme diverse di conoscenza tra loro opposte, una vera l'altra, al massimo, solo probabile.

4. **somiglianze e differenze tra platone e eraclito:** per Eraclito la realtà era "panta rei", tutto scorre, cioè un divenire continuo in cui ogni cosa si trasformava nel suo opposto, la somiglianza è evidente, per Platone il mondo dell'apparenza è simile alla realtà intesa come divenire di cui parla Eraclito, ma per Platone esiste un'altra realtà, il mondo delle idee, questa la differenza.

somiglianze e differenze tra platone e parmenide: se ricordate come Parmenide intende l'essere (uno, immutabile, immobile, perfetto, ecc. ecc.) vi sarà abbastanza chiaro (nonostante il ridottissimo numero di neuroni da voi posseduto) che Platone concepisce le idee come caratterizzate dagli stessi attributi, anche le idee sono infatti uniche, eterne, universali, ecc. ecc. Anche la differenza è ovvia, mentre per Parmenide si può parlare solo dell'essere, Platone attribuisce queste caratteristiche a tantissime idee, quindi l'essere di Parmenide è uno, ma le idee di Platone sono molte (bello bene, vero, giallo, alunno tonto, ecc. ecc.)

5. statalismo: la critica è che la società delineata da Platone sarebbe una sorta di dittatura in cui lo stato ha un potere assoluto sulla vita dei cittadini i quali non sono liberi di effettuare le proprie scelte (nemmeno nel caso del matrimonio o dell'educazione dei figli). Non solo Platone giustifica anche la possibilità per lo stato di mentire ai cittadini. In questo modo quello di Platone sembra uno stato totalitario in cui lo stato controlla tutti gli aspetti della vita del cittadino che è totalmente subordinato al potere politico. Un argomento a difesa di Platone è quello che citi tu, cioè si risponde alle accuse mosse allo stato platonico dicendo che per l'uomo greco i diritti e le libertà individuali che noi siamo portati a considerare fondamentali, non sarebbero tanto importanti, in quanto nella società greca si ritiene che conti più la comunità del singolo individuo e perciò le caratteristiche dello stato platonico non sarebbero da ritenersi così negative dato che, per un uomo di quei tempi, era normale che il singolo individuo contasse meno della comunità e dovesse quindi subordinarsi ad essa.

6. idee cause delle cose: pensa a un esempio per cominciare a capire, se tu fai dei biscottini dando loro una forma con uno stampo, allora non è forse vero che, in un certo senso, la causa dell'esistenza dei biscotti è lo "stampo" che hai usato? Naturalmente questo è solo un esempio, proviamo con un'idea come quella di uomo, se una certa cosa è un uomo (e non un molentone come voi) è perché, in qualche modo che Platone non riesce bene a spiegare, possiede qualche proprietà che fa di essa un uomo, cioè l'idea di uomo, quindi, in un certo senso, la sua esistenza è causata dall'idea di uomo.

7. degenerazione dello stato: per come espone tale teoria il vostro manuale, si tratta semplicemente di una classificazione che è anche una classifica, dalla forma di stato perfetto (fisiologica, quindi non "malata") procedendo a quelle via via meno perfette. Il criterio usato da Platone è la "giustizia", lo stato più giusto è quello aristocratico da lui delineato, tutte le altre forme di stato sono patologiche (alterazioni malattie rispetto alla forma ideale) fino alla tirannide dove la giustizia si riduce nella volontà del più forte e quindi nell'ingiustizia. Le altre sono forme intermedie basate sul potere del danaro (timocrazia "onore", si tratta dei regimi che potremo definire dominati da un'aristocrazia guerriera, tipo il feudalesimo); il danaro (oligarchia) e il potere del demos, il popolo (democrazia) che sfocia nell'anarchia ... tutto qui

8. maieutica, socrate e platone: Sì, per esempio nel racconto dello schiavo che riesce a dimostrare il teorema di Pitagora, solo che il valore è molto diverso, mentre per Socrate la maieutica comporta che ciascun individuo partorisce la propria verità, per Platone vi è una sola verità uguale per tutti che l'individuo, attraverso la maieutica, riesce a scoprire, non è la sua verità ma l'unica verità che è universale e necessaria e non dipende dall'uomo. Quindi, per usare le parole del manuale, mentre in Socrate è l'uomo misura della verità (umanesimo e relativismo) in Platone è la verità misura dell'uomo (assolutismo e antiumanesimo)

9. il bene - il filebo: penso vi riferiate al Filebo. Qui Platone non si occupa più di politica come nella repubblica, né di dialettica e conoscenza come nel Sofista. Il problema è quello caro a Socrate, come deve vivere l'uomo? IN cosa consiste una vita felice? o, tradotto in altri termini: cosa è bene per l'uomo? Quindi qui il bene viene trattato come argomento che riguarda la vita dei singoli individui e la risposta di Platone è abbastanza semplice: bene per l'uomo è vivere una vita in cui vi sia un equilibrato rapporto tra piacere e intelligenza, dato che la natura dell'uomo è insieme sia animale che intellettuale. La problematica del bene è rivalutata perché finora Platone, pur essendosi occupato del bene anche in precedenza lo aveva inteso in un altro modo (come idea suprema che esprime l'ordine e l'armonia del tutto), non in senso morale etico, ma in senso gnoseologico e

ontologico (il sole del mito della caverna). Qui invece ritorna al problema di Socrate: come vivere felici.

10. analogie e differenze tra i vari tipi di idee: l'analogia più importante è quella per cui ciascuna idea costituisce la proprietà che identifica un insieme determinato di elementi e ne rappresenta quindi l'identità, per esempio, l'idea di uomo è la proprietà essenziale che tutte quelle cose che sono uomini devono possedere. Le alte analogie sono che tutte le idee, di qualsiasi tipo, sono immutabili, eterne, trascendono il molteplice sensibile, ecc. ecc. LA DIFFERENZA è una questione gerarchica, per Platone le idee più importanti sono quelle morali o di valore, poi quelle matematiche poi quelle di cose naturali e infine quelle di cose artificiali.

11. le idee e l'idea del bene: non è esatto quanto dici, in realtà l'idea del bene costituisce per Platone l'idea di ordine inteso come proporzione e armonia, infatti le idee oltre a rappresentare se stesse (il bello, il giusto, l'uguale, l'uomo, ecc) stanno anche in rapporto tra loro secondo un preciso ordine, questo ordine viene definito da Platone come idea del bene e rappresenta le relazioni reciproche che ciascuna idea ha con le altre. Solo più tardi, nel sofista, Platone preciserà meglio questo concetto di Bene quando sosterrà che le idee entrano in combinazione tra loro per formare la definizione o identità delle varie cose, per esempio l'idea di uomo è in realtà il risultato della combinazione di varie idee, quindi nella repubblica Platone con l'idea di bene intende i rapporti che si vengono a stabilire tra le varie idee in modo che queste possano costituire l'identità delle varie cose per esempio per ottenere l'idea di uomo è necessario combinare secondo un certo ordine le idee di animale + razionale + mortale